

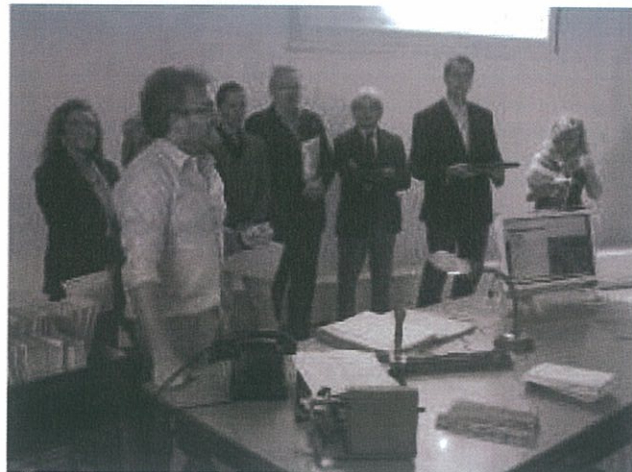
## L'AREA TOCCA LE PROVINCE DI MANTOVA, REGGIO EMILIA E MODENA

## "Percorrere il paesaggio della Bonifica": cinque itinerari da scoprire

BORETTO (Re) - Conferenza stampa gremita e suggestiva quella predisposta nella tarda mattinata di ieri per presentare il progetto "Percorrere il paesaggio della Bonifica", iniziativa proposta dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e realizzata grazie al bando finanziato e sostenuto da Fondazione **Telecom** Italia. Cinque itinerari naturalistici, multimediali, culturali, sviluppati attraverso un'area che tocca le province di Mantova, Reggio Emilia e Modena, cinque diverse opportunità per riscoprire i luoghi della Bonifica ma più in generale il territorio della Bassa Padana, con i suoi paesaggi agricoli, le sue tradizioni, i suoi edifici storici, i suoi abitanti e tanto ancora. Il tutto offerto e divulgato attraverso l'applicazione di nuove tecnologie, mappe ed approfondite indicazioni. «È un progetto fondamentale per il nostro territorio - conferma **Marino Zani**, presidente del Consorzio - attraverso esso sarà più facile conoscere e comunicare e porterà molte persone nelle nostre terre». Soddisfazione anche da parte del partner principale nonché

finanziatore del progetto ovvero Fondazione **Telecom**, presente il Segretario Generale **Marcella Logli**: «L'iniziativa ci fu proposta con tale entusiasmo e passione che non si poteva rimanere distaccati, con questa idea intendiamo favorire la riscoperta dei luoghi di maggior interesse ambientale, culturale, architettonico di questo territorio, connettendoli alle persone attraverso tecnologie d'avanguardia».

Ben lieta di esser parte integrante del progetto anche la Provincia di Mantova, ieri rappresentata dai sindaci della bassa mantovana e dal presidente **Alessandro Pastacci**, che ha dichiarato: «Abbiamo visto nascere questa idea, e fin da subito l'abbiamo accolta con molto entusiasmo, essa rappresenta un grande valore soprattutto per Moglia, inclusa attraverso lo storico Nodo Idrovo Mondine, colpito gravemente dal terremoto dello scorso anno, si tratta di una ferita sì strutturale ma anche culturale e di identità, la volontà di dare continuità all'edificio integrandolo in questo progetto è di fondamentale importanza». (e.c.)



Un momento della conferenza stampa

